

Progetto Monte Ucia

Step 1: concluso!

Riassunto della puntata precedente. Tutto funziona!!! Bene!! Chiudete tutto e tornate a casa!!

Improvvisamente, un attimo prima di finire i lavori, il raspberry perde la connessione con la rete, non si sa cosa gli sia successo!!

L'Openwebrx è fermo!! E' troppo tardi, bisogna lasciare stare così e scendere!!

Fine del riassunto.

Dopo il rientro a casa di Ernesto ed Adelio, ho iniziato a disegnare un diagramma di flusso per cercare di identificare il componente che si era guastato o era in errore.

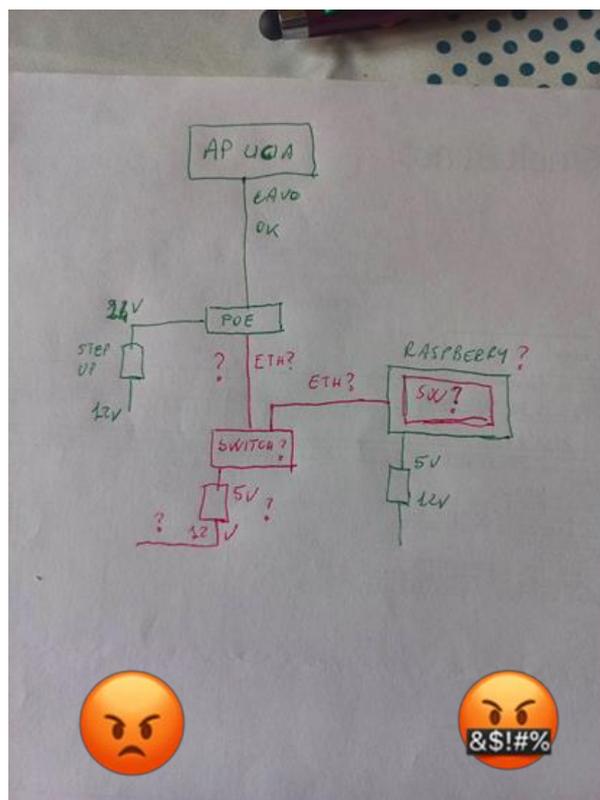
Forse avevo sbagliato qualche comando sul software o i miei due soci avevano accidentalmente toccato qualcosa senza rendersene conto.

Mi metto quindi al lavoro, preparo una nuova scheda per il raspberry, ci ricarico il software, rifacciamo con Ernesto l'elenco dei pezzi di ricambio che abbiamo già su Ucia (cavi, poe, switch, raspberry) e quelli che eventualmente vanno portati su. Preparo una sequenza di prove da effettuare per identificare il componente in errore. Ok tutto pronto.

Il 6/4 il duo Ernesto e Adelio, torna su Ucia.

Il mio supporto è difficile perché, mancando il raspberry che fa da hotspot, dobbiamo fare affidamento solo sul segnale telefonico che all'interno del sito è molto instabile.

Iniziamo la diagnosi, ma mi accorgo che mi sono dimenticato di un pezzo importante, ci



manca il pc portatile per dialogare con i sistemi.

Vabbè, cambiamo i singoli componenti uno alla volta.

Ma, sostituiti tutti, il colloquio si ostina a non ripartire.

Ricambia questo, ricambia quello, alla fine si è fatto tardi e siamo ancora nel "guano".

Ultimo test prima di scendere sconfitti. Anche se da casa l'AP a 5 GHz di Ucia mi risponde perfettamente e quindi è correttamente alimentato tramite il POE, decido di chiedere ad Adelio di verificare i cavi sul traliccio. Adelio sale fino all'AP muove il cavo ethernet che entra nello scaricatore.

Tutto riparte!!

Progetto Monte Ucia

Uno dei fili dati evidentemente non faceva più contatto. Non avendo il pc per eseguire questo test l'avevamo dato per buono.

Meno male, la prossima volta sostituiamo nuovamente quei connettori, ma è la seconda volta che quel punto ci da problemi.

Dobbiamo comprendere che tipo di vulnerabilità si crea (umidità, vento, ossidazione???)

In un momento di relax mentre Ernesto riordina tutto e Adelio si dedica alle decametriche.



Tutto funziona!!!. I due scendono soddisfatti e io strillo "finalmente!!".

Nei giorni successivi facciamo un po' di prove.

Come previsto, il fatto che ci sia attivo il beacon in 10 GHz in parte disturba la ricezione

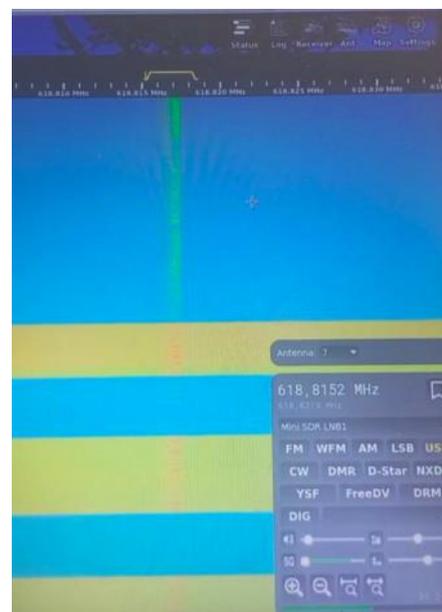


dell'LNB. E' lo stesso problema che abbiamo riscontrato con il beacon in 70cm. Per verificare le effettive potenzialità dell'LNB decidiamo di spegnere per un ora i beacon e verificarne la ricezione.

Abbiamo così potuto ascoltare 2 segnali.

Uno perfettamente comprensibile IZ1ERR/B in JN34OS circa 260km, l'altro sulla soglia del rumore probabilmente IQ1GE/B.

Non male considerando che l'LNB è appoggiato sul castello dei pannelli solari e senza parabola!!!



In uno scambio di idee, Ernesto mi espone i suoi dubbi circa l'affidabilità del sistema. Troppo complesso e delicato.

E' un po' la logica dei componenti in serie, basta che ne salti uno che si ferma tutto.

Progetto Monte Ucia

In parte sono d'accordo con lui, la scelta ottimale è fare cose semplici che funzionano bene, ma oggi la tecnologia va verso soluzioni una volta non immaginabile e l'affidabilità si raggiunge attraverso logiche di ridondanza e resilienza. Il nostro progetto adesso è alla versione minimale, abbiamo utilizzato materiale recuperato o facilmente acquistabile, economico e rimpiazzabile. Per il resto, piano piano miglioreremo. Abbiamo ancora molte idee in testa, sicuramente il prossimo step è mettere a posto le antenne, aggiungere un long wire per le decametriche. Poi sarei per introdurre delle pause di silenzio nel ciclo di trasmissione dei beacon per poter avere dei momenti di ascolto anche in quelle gamme. E poi un decoder per le sonde, un registratore dei segnali, e poi... lo scopriremo un passo alla volta.

Nei prossimi mesi continueremo anche con l'analisi dei segnali nelle varie bande, utilizzando anche altri ricevitori simili al nostro.

Nel prossimo articolo illustrerò come connettersi al sito e come utilizzarlo.

A conclusione devo dire che mi ha fatto particolarmente piacere ricevere gli apprezzamenti di I4LCK Franco circa l'attività del nostro gruppetto e sullo scritto di IU4MES Carlo.

Segue....

I2NOS Giuseppe

e il resto del gruppetto Ucia:

I2IPK Toni, I2LQF Fabio, IZ2DJP Adelio,
IZ2FLY Ernesto, IK2YXQ Evaristo.



Il mensile fatto dai Radioamatori bresciani
per i Radioamatori di tutto il mondo!

Richiedete la vostra copia in PDF gratuita [QUI!](#)

**Inviare i vostri articoli e commenti,
curiosità e domande a: radiospecola@aribrescia.it**

Supportate Radiospecola con le vostre donazioni

**A.R.I. - Sezione di Brescia Iban: IT51 G030 6909 6061 0000 0120 523
Causale: "Contributo Radiospecola"**